



PARERE MOTIVATO
n. 257 del 14 Ottobre 2021

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 12 al Piano degli Interventi del Comune di Caldiero (VR).

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nella Regione del Veneto è stata attuata con la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio";
- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede che *"per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento"*;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008 individua come autorità competente per la VAS cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs 152/2006, la Commissione Regionale per la VAS, nominata con DGR 1222 del 26.07.16;
- con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi funzione svolta ora dalla Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV;
- La Commissione VAS si è riunita in data 14 ottobre 2021 come da nota di convocazione in data 13 ottobre 2021 prot. n. 458911;



ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Comune di Caldiero con nota pec acquisita al protocollo regionale al n. 279359 del 21/06/2021, relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 12 al Piano degli Interventi:

PRESO ATTO CHE sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale:

- Parere n. 19711 del 16.09.21 acquisito al prot. reg. al n. 411834 del 20.09.21 del 20.09.21 di Acque Veronesi;
- Contributo n. 34778 del 15.09.21 acquisito al prot. reg. al n. 411842 del 20.09.21 di Autostrada A4,

pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP, della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 175/2021 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

CONSIDERATO CHE la variante n. 12 al Piano degli Interventi del Comune di Caldiero è stata redatta, a seguito dell'avvio delle procedure partecipative, in recepimento delle istanze trasmesse dalla cittadinanza e ritenute ammissibili dall'Amministrazione comunale, nonché delle segnalazioni fatte dai competenti Uffici comunali;

CONSIDERATO CHE la variante si articola in 35 modifiche cartografiche (n. 12 introdotte d'ufficio e 23 derivanti da istanze di parte), che possono essere aggregabili nelle seguenti macro categorie:

- generali, con riordino cartografico e aggiornamento allo stato effettivo dei luoghi o dello stato di attuazione della pianificazione e ricognizione del sistema vincolistico;
- puntuali, derivanti sia dalle richieste dei privati e valutate compatibili con la pianificazione e ritenute accoglibili dall'Amministrazione, che dalla struttura tecnica comunale finalizzate ad adeguamenti ed aggiornamenti.

L'iter di formazione del Piano ha portato anche ad una revisione delle Norme Tecniche Operative con il recepimento di norme sovraordinate e con aggiornamenti del compendio normativo;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE le modifiche introdotte dalla variante, ed in particolar modo quelle introdotte d'ufficio, operano una revisione complessiva del comparto cartografico del piano. Tali modifiche incidono in maniera trasversale sul vigente assetto del Piano degli Interventi, andando a variare, in maniera sostanziale, le previgenti previsioni di piano. Pertanto le modifiche introdotte con la variante n. 12 costituiscono, di fatto, una variante generale al Piano degli Interventi;

PRESO ATTO CHE:

- nel RAP è stata svolta un'analisi della coerenza della proposta con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore. Dall'analisi è emerso che la proposta risulta coerente con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, ed in particolar modo con il PATI dell'Est Veronese. L'analisi di conformità svolta con il PATI ha evidenziato la presenza,



negli ambiti interessati dalla variante, di un complesso sistema vincolistico, di cui è stato tenuto puntualmente conto nel RAP. Gli elementi di vincolo, di invarianza e di fragilità indicati dal PATI per le aree in esame non risultano in grado di impedire l'attuazione delle modifiche introdotte. Alcuni ambiti di variante sono contrassegnati dalla presenza di aree caratterizzate da particolare vulnerabilità degli acquiferi. Per questi ambiti di variante è necessario che gli interventi introdotti con la proposta in esame garantiscano, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, la tutela assoluta dei corpi idrici e delle fonti termali, fermo restando quanto previsto dagli artt. 7.4 e 7.10 del PATI. Per quanto concerne gli aspetti idrogeologici, il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino dell'Adige, non estende la mappatura delle aree a rischio idraulico / geologico al nucleo centrale del comune. Il PAI, individuata, nell'ultima porzione orientale della frazione di "Vago", confinante con il territorio del comune di San Martino Buon Albergo, un'area definita come "Zona di attenzione" non associata ad alcuna classe di pericolosità. Dall'analisi del PGRA è emerso che alcuni ambiti di variante sono contraddistinti da altezze idriche variabili a seconda dei tempi di ritorno mappati dallo scenario di piano, che, in alcuni casi possono raggiungere altezze comprese tra 1 e 2 metri, ovvero, in alcuni ambiti puntualmente localizzati, superiori ai 2 metri (tempo di ritorno 100 anni). Di fatto, la maggior parte delle aree caratterizzate da problematiche idrauliche, così come segnalate nel PGRA, ricadono in ambiti su cui la variante interviene ma non definisce potenziali trasformazioni, trattandosi di azioni di riallineamento / riassetto generale di aree già urbanizzate ricadenti all'interno di ambiti di urbanizzazione consolidata. Per le aree potenzialmente trasformabili risulta necessario prevedere opportune misure prescrittive al fine di mitigare potenziali effetti derivanti da esondazioni;

- Il quadro ambientale è stato elaborato mutuando dati recenti derivanti dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ambiente redatte da ARPAV, dati raccolti dagli enti operanti nel territorio (gestore del servizio idrico integrato) e dall'analisi bibliografica della documentazione ufficiale redatta dagli enti competenti. Il Comune di Caldiero non risulta essere caratterizzato da particolari criticità di natura ambientale. Relativamente alla matrice "atmosfera" si denota, per l'anno di riferimento 2020, una flessione abbastanza contenuta e stimata attorno al 15% del particolato di origine primaria, mentre per altri macroinquinanti la riduzione è stata assai più decisa, come nel caso del CO (- 29%), degli NO_x (-30%) e dell'SO₂ (- 44%). Questo andamento è collegato ad una riduzione delle emissioni prodotte dalla combustione di fonti fossili nel comparto industriale e dal traffico, mentre l'impiego delle biomasse legnose, impiegate per riscaldare le abitazioni, presenta un trend dei consumi in lenta riduzione e comunque dipendente dalle temperature medie annuali. Per la matrice "acque" il trend qualitativo rilevato per il fiume Adige non presenta particolari variazioni dal 2013, attestandosi su buoni livelli qualitativi. Anche le acque di falda non presentano, dal punto di vista qualitativo, particolari problematiche. Il servizio idrico integrato garantisce una copertura della rete idrica, secondo i dati del 2015 forniti dal Gestore, pari al 97%. Per quanto concerne la gestione delle acque reflue, il comune di Caldiero risulta avere una copertura della rete di fognatura pari al 98% della popolazione residente. Il Comune di Caldiero gestisce direttamente il proprio impianto di depurazione dimensionato per un carico di 30.000 A.E. Sotto l'aspetto idrogeologico, la falda freatica presenta profondità variabili tra i 10 ed i 30 metri. La permeabilità superficiale locale è comunque medio-bassa. L'area oggetto di indagine è interessata dalla zona degli acquiferi



di montagna, che hanno sede nel substrato roccioso di natura calcareo-dolomitica. Sul tema delle "radiazioni non ionizzanti", si fa presente che nel Comune di Caldiero sono dislocati n. 2 impianti di telecomunicazione, ai quali si devono aggiungere n. 2 impianti del Comune di Colognola ai Colli, ubicati in prossimità del confine comunale, in corrispondenza della loc. Strà, concentrati soprattutto lungo l'asse viabilistico del sistema autostradale. Dall'analisi della mappatura degli elettrodotti, emerge che l'unica richiesta di variante interessata da tali infrastrutture risulta essere quella contraddistinta dalla lettera "1L", che attiene ad una ridefinizione, in "riduzione" come proposto dagli Uffici tecnici comunali, di un'area produttiva con contestuale eliminazione della parte in essa ricompresa e classificata come D4/002, in quanto residuale e non più funzionale all'assetto del Consorzio Agrario, che ha già completato l'intervento originariamente previsto nel Piano regolatore comunale. Il territorio comunale, infine, nel merito delle altre componenti ambientali indagate nel RAP, non rientra tra i territori caratterizzati da rischio radon, non risulta catalogato, ai sensi della legge regionale 27 giugno 1997, n. 22, tra le zone di protezione entro 10 km da osservatori astronomici esistenti (pubblici o privati) e non ospita siti contaminati o aziende a rischio di incidente rilevante;

- la valutazione dei potenziali effetti derivanti dall'attuazione del piano è stata svolta effettuando stime qualitative sulla portata degli stessi. Dall'analisi svolta nel RAP non sono stati indicati potenziali effetti significativi negativi. Al fine di minimizzare la portata dei potenziali effetti, valutati comunque non significativi, nel RAP sono state proposte una serie di misure di mitigazione che dovranno essere fatte proprie in fase di attuazione della proposta;

RITENUTO CHE:

- riguardo alle modifiche introdotte con la scheda n. "1E", l'ambito di trasformazione ricade nei pressi di una stazione "Radio Base". Per tale ambito e, più in generale, per tutti gli ambiti di variante ubicati in prossimità di tali strutture dovrà essere garantito il rispetto di quanto sancito, a livello statale e regionale, dalla vigente normativa di settore relativamente ai limiti di esposizione e valori di attenzione del campo elettrico;
- la modifica schedata al punto "1C" compie una revisione puntuale dell'ambito della stazione ferroviaria, modificando sia la perimetrazione delle aree a "servizi" che la modalità attuativa dell'ambito residenziale (da PUA a intervento diretto). Vista la vicinanza dell'ambito destinato a residenza con il tracciato della linea ferroviaria è doveroso prescrivere che l'attuazione degli interventi previsti sia rispettosa della componente acustica, garantendo il rispetto delle previsioni del Piano comunale di classificazione acustica, anche con la finalità di individuare sistemi di mitigazione dell'impatto generato dall'infrastruttura;
- la scheda n. 34 interessa un ambito che ospita un'attività di "Recupero rifiuti inerti non pericolosi", sito in via Presa n. 2, ed agisce tramite:
 - a) l'individuazione grafica sulla cartografia dell'ambito oggetto di autorizzazione provinciale demandando alla stessa obblighi e definizioni di intervento;
 - b) la ridefinizione con ampliamento della zona D1b/008 in zona D/018 produttiva al fine di ricomprendere l'ambito nel quale è ubicata l'attività di "Recupero rifiuti inerti non pericolosi". La possibilità di realizzare un nuovo capannone, con superficie di 1.000 mq e altezza massima di 7,5, è subordinata alla stipula di un Accordo P/P e la modalità di attuazione prevista è un PUA.



Al fine di minimizzare eventuali effetti indotti dalla trasformazione, in fase di predisposizione del Piano Attuativo, dovrà essere garantita la conformità dell'intervento con quanto sancito dal "*Piano regionale di gestione dei rifiuti*". È inoltre necessario che, sempre in fase di predisposizione dello strumento attuativo, venga svolto un approfondimento relativamente alla viabilità locale e ai flussi di traffico che interessano l'ambito, teso a indagare i potenziali effetti attesi sull'assetto viario;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV in data 14 ottobre 2011 dalla quale emerge che la "*Variante n. 12 al Piano degli Interventi del Comune di Caldiero (VR)*", sulla base delle considerazioni svolte alla scala di analisi del Piano, non determina effetti significativi sull'ambiente, previo recepimento di puntuali prescrizioni e raccomandazioni;

ATTESO CHE il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere va garantito dall'Amministrazione comunale in sede di approvazione dello strumento di pianificazione e che sull'ottemperanza delle medesime deve essere dato conto all'Autorità regionale competente per la VAS attraverso la redazione di una Relazione di sintesi;

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

la Variante n. 12 al Piano degli Interventi del Comune di Caldiero, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. in fase di attuazione, devono essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione previste dal Rapporto Ambientale Preliminare;
2. devono essere ottemperate le indicazioni / prescrizioni contenute nei pareri resi dagli enti / autorità ambientali;
3. devono essere recepiti gli esiti della Valutazione d'Incidenza Ambientale dando atto che non sono state riconosciute dall'autorità competente per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:



- A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
 - B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - C. siano rispettate le prescrizioni previste dal parere 59 del 19/03/2021 della Commissione Regionale VAS;
4. per gli ambiti di variante contrassegnati dalla presenza di aree caratterizzate da "*particolare vulnerabilità degli acquiferi*", così come definito dalla tav. n. 3 "*Carta delle fragilità*" del PATI, deve essere garantita, sia in fase di cantiere che di esercizio degli interventi, l'assoluta tutela dei corpi idrici e delle fonti termali, fermo restando quanto previsto dagli artt. 7.4 e 7.10 del PATI stesso;
5. nelle aree potenzialmente trasformabili, caratterizzate da altezze idriche derivati dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, nello scenario con tempo di ritorno di 100 anni (probabilità media), ogni locale adibito ad abitazione nelle nuove edificazioni, per motivi di sicurezza ed incolumità, deve essere posto a quote superiori alle altezze idriche massime individuate dal PGRA, ovvero deve essere munito di vani abitabili posti a quote superiori alle medesime altezze idriche massime. In generale, in tali aree è preclusa la possibilità di realizzare vani interrati. È inoltre necessario che, a conclusione della realizzazione degli interventi, il Comune preveda l'aggiornamento dei contenuti espressi nel piano di Sicurezza comunale;
6. per tutti gli ambiti di variante ubicati in prossimità di stazioni Radio Base deve essere garantito il rispetto di quanto sancito, a livello statale e regionale, dalla vigente normativa di settore relativamente a limiti di esposizione e valori di attenzione del campo elettrico;
7. in considerazione della vicinanza dell'ambito residenziale identificato in scheda n. "1C" con il tracciato della linea ferroviaria, è necessario venga garantito il rispetto delle previsioni del Piano comunale di classificazione acustica e della specifica normativa vigente in materia, anche con la finalità di individuare opportuni sistemi di mitigazione dell'impatto generato dall'infrastruttura;
8. relativamente alla modifica introdotta con la scheda n. 34, che interessa un ambito ove è ubicata un'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi, è necessario che in fase di predisposizione del Piano Attuativo:
- a) sia garantita la conformità dell'intervento con quanto sancito dal "*Piano regionale di gestione dei rifiuti*";
 - b) siano svolti opportuni approfondimenti sulla viabilità locale e sui flussi di traffico, finalizzati a stimare eventuali effetti generati dalla trasformazione sull'assetto viario. In esito al predetto studio, qualora necessario, dovranno essere definite soluzioni viabilistiche atte a mitigare l'effetto peggiorativo stimato.



Si rammenta l'obbligo di sottoporre i Piani Urbanistici Attuativi a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero, laddove ne ricorrano i presupposti, a procedura semplificata di cui l'art. 4 della LR n. 11 del 23 del aprile 2004 così come modificato dalla LR n. 29 del 25 luglio 2019.

Si raccomanda infine che gli interventi previsti dalla presente variante siano rispettosi della questione relativa all'impermeabilizzazione del suolo, individuando, in fase di definizione progettuale degli stessi, opportune soluzioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad esempio attraverso l'utilizzo di pavimentazione parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc. ...).

Il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere va garantito dall'Amministrazione comunale in sede di approvazione dello strumento di pianificazione e sull'ottemperanza delle medesime deve essere dato conto all'Autorità regionale competente per la VAS attraverso la redazione di una Relazione di sintesi.

Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 152/06 parte seconda e ss.mm.ii. e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore
U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di U.O.
VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV

PO VAS Responsabilità Gestione Istruttorie
Arch. Tarciso Sanavia

Il presente parere si compone di 7 pagine